



Modulo 3

L'Analisi del Comportamento Applicata (ABA) dalle origini ad oggi

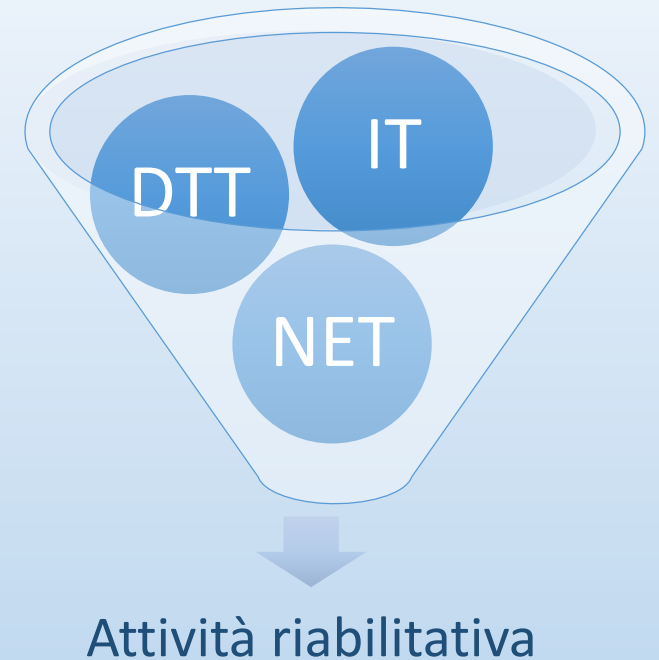
Dott.ssa Valentina Spagone

L'ABA che è una scienza, e come tale in continua evoluzione, ha negli anni perfezionato le sue procedure selezionando quelle più efficaci.

A partire dai primi sviluppi applicativi dell'Analisi Comportamentale Applicata in ambito clinico e riabilitativo sono state sviluppate diverse componenti metodologiche procedurali di dimostrata efficacia sulla cui base è possibile identificare due diverse generazioni di Analisi Comportamentale Applicata (Moderato, Copelli, 2010).



PRIMA GENERAZIONE vs SECONDA GENERAZIONE

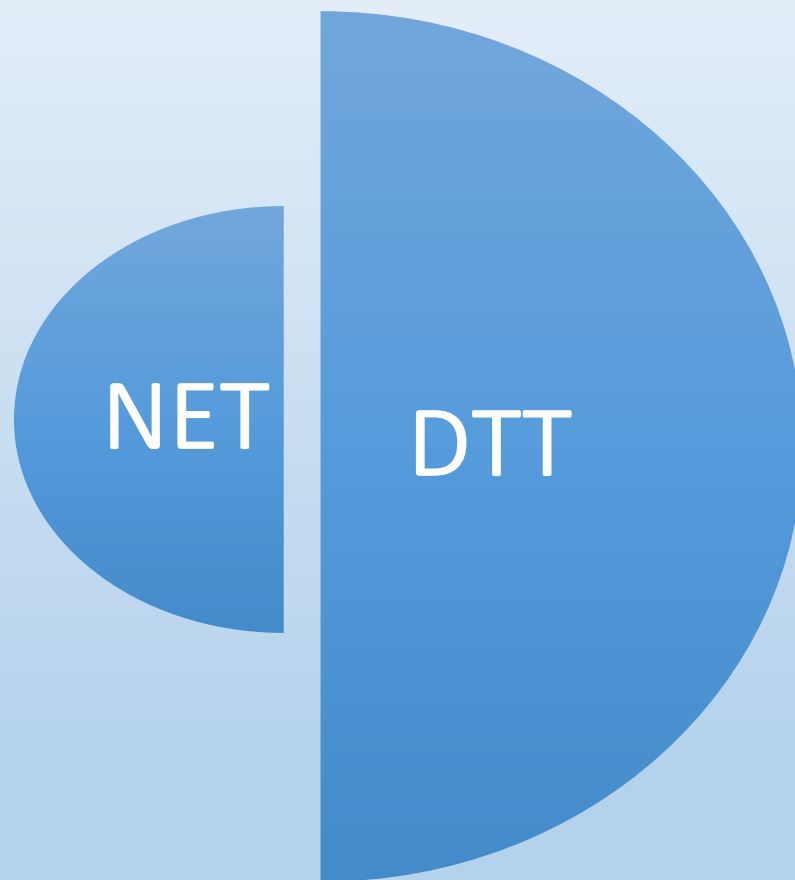


PRIMA GENERAZIONE

La prima generazione di applicazioni fa riferimento in particolare alle prove di insegnamento strutturato ovvero insegnamento mediante prove discrete (DTT). Queste sono probabilmente la componente procedurale più conosciuta. È stata sviluppata da Lovaas alla fine degli anni '70 con il progetto UCLA YAP ed è una metodologia che viene usata per promuovere l'apprendimento di abilità cognitive, di comunicazione, di gioco, abilità sociali e autonomia. Tale metodologia si è rivelata particolarmente efficace nel promuovere miglioramenti nell'attenzione, motivazione, generalizzazione, comunicazione, acquisizione di controllo da parte dello stimolo da parte di stimoli rilevanti (Moderato & Copelli, 2010).



PRIMA GENERAZIONE



LEGENDA:

DTT apprendimento
strutturato

NET apprendimento che
parte dall'iniziativa dello
studente e viene svolto in
ambiente naturale

Un punto debole però, secondo la letteratura scientifica, è la difficile generalizzazione degli apprendimenti costruiti in modo artificioso.

I rinforzatori utilizzati nel DTT difficilmente sono rintracciabili nell'ambiente naturale del bimbo. Pertanto i comportamenti acquisiti in DTT sono spesso sensibili all'estinzione in altri contesti.

Nella vita di tutti i giorni, fare un puzzle, per intenderci, non è sempre seguito dai 3 minuti di gioco con iPad.



Un'altra critica fatta al DTT e' costituita dal fatto che a volte i bimbi eseguono le istruzioni dell'insegnante perché non vedono l'ora di finire, quindi sono comportamenti mantenuti dal rinforzo negativo (lo faccio così toglie da questo maledetto tavolino queste odiose immagini della frutta!) limitando quindi la motivazione "autentica" ad apprendere.



RIFLESSIONI POST METODO LOVAAS DEFINIZIONE DI Naturalistic Teaching Approaches (NTAs) (LeBlanc et al., 2006)

Caratteristiche:

- Promuovere la generalizzazione delle abilità in tutti i contesti
- Creare una macro rete di lavoro con la famiglia, i fratelli, la scuola e gli operatori
- Le sessioni di lavoro devono essere condotte in un clima di gioco (non ci deve essere una netta divisione tra il trattamento e la vita di tutti i giorni)

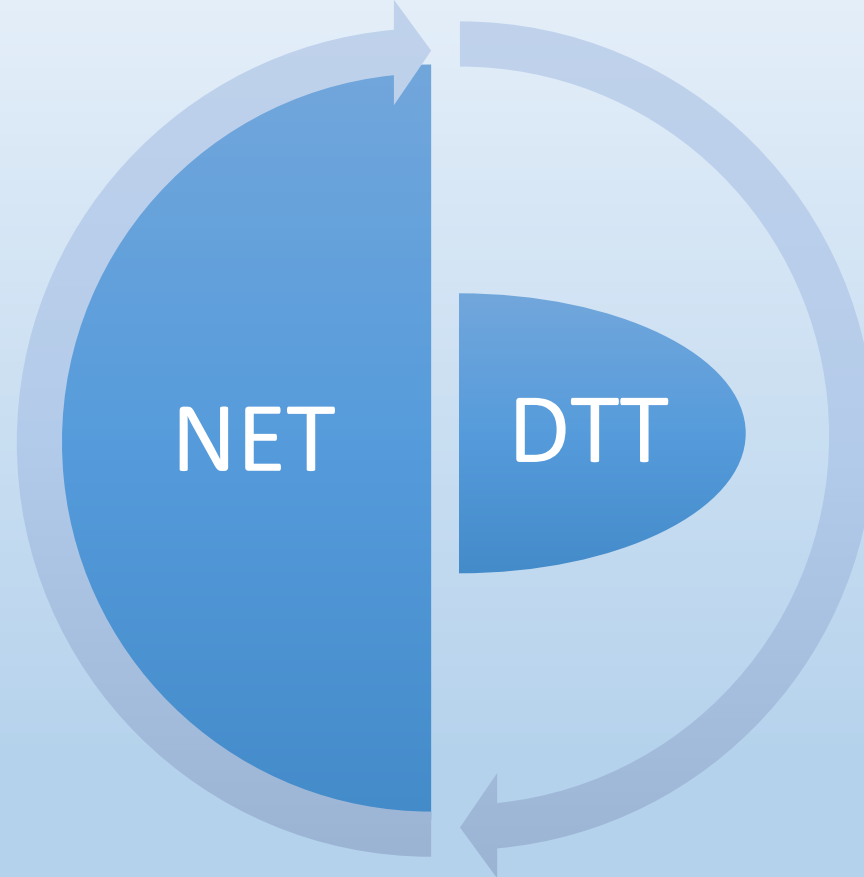


SECONDA GENERAZIONE

LEGENDA:

DTT apprendimento
strutturato

NET apprendimento che
parte dall'iniziativa dello
studente e viene svolto in
ambiente naturale



L'ANALISI DEL COMPORTAMENTO OGGI..

- È un approccio di stampo Comportamentale
- Si basa su principi scientifici
- Efficace per costruire abilità adattive e ridurre comportamenti problematici in persone con e senza disabilità.
- E' un approccio positivo che mira al successo dello studente --> utilizza fundamentalmente il principio di rinforzo
- Altamente individualizzata, contestuale e flessibile
- ...ancora costantemente in evoluzione



L' ANALISI DEL COMPORTAMENTO NEL CONTESTO SCUOLA

- Aiuta e supporta il NOSTRO STUDENTE a prestare attenzione agli altri compagni in modo da garantire adattamento, integrazione e inclusione
- Utilizza il modello dei pari per ottenere comportamenti adeguati → insegnare al bambino ad imitare gli altri sostiene l'apprendimento spontaneo e l'adattamento in contesti quotidiani
- Mira a mantenere l'apprendimento dello studente:
 - Lo aiuta a chiedere ciò di cui ha voglia/bisogno (COMUNICAZIONE)
 - Mira a mantenere un buon livello di collaborazione
 - Insegna allo studente abilità funzionali partendo da una valutazione individualizzata dello studente (vedi valutazioni specifiche e PEI, ICF)



- Premia i comportamenti dello studente ma anche dei suoi compagni quando mettono in atto comportamenti appropriati di interazione (“finalmente riesco ad entrare in contatto con lui”) e di gestioni in situazioni problematiche (“quando si butta per terra cosa devo fare!?”)
- Promuove la flessibilità
- Non evita le situazioni difficili (es. imprevisti giornalieri, stare in mensa, gestione delle gite/uscite, ..), ma mira proprio ad aumentare gradualmente la tolleranza e l’adattamento a situazioni complesse